

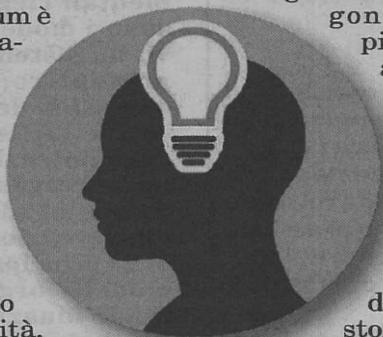
Una guida dello Sviluppo economico mette a confronto le due tipologie di società

Start-up innovativa con più aiuti

Parco agevolazioni più ampio rispetto alla pmi innovativa

DI BRUNO PAGAMICI

Disciplina societaria flessibile, facilitazione nel ripianamento delle perdite, salari dinamici, incentivi fiscali per gli investitori. Sono queste le principali agevolazioni che start-up e pmi innovative hanno in comune, a cui si aggiungono tuttavia anche alcune differenziazioni. È quanto emerge dalla guida sulle agevolazioni per le imprese pubblicata dal ministero dello sviluppo economico sul proprio sito. L'handbook redatto sia in italiano che in inglese, rappresenta una sintesi di tutti gli strumenti di incentivazione adottati dal Mise in un'ottica di modernizzazione e rafforzamento del paradigma imprenditoriale italiano. L'obiettivo del vademecum è quello di illustrare sinteticamente tutte le agevolazioni attualmente fruibili dalle imprese, suddivise in quattro macro aree di intervento: sostegno alla competitività, sostegno all'innovazione, efficienza energetica, internazionalizzazione e un focus speciale sulle start-up



e Pmi innovative. Proprio in relazione a queste due categorie di imprese emergono gli aspetti più interessanti attraverso una sintesi comparativa che mette in luce analogie e differenze. Infatti, anche le persone fisiche e giuridiche che investono nel capitale delle Pmi innovative possono godere degli incentivi fiscali di cui all'art. 29 del dl n. 179/2012, origina-

riamente deputato a incentivare le start-up innovative. Le agevolazioni si applicano alle Pmi innovative che operano sul mercato da meno di 7 anni dalla loro prima vendita commerciale, nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dall'art. 21 del regolamento Ue n. 651/2014. Tali imprese possono inoltre utilizzare portali online per la raccolta di capitale di rischio attraverso siti specializzati (cosiddetto crowdfunding) e, al pari delle start-up innovative, non sono soggette alla disciplina sulle «società di comodo», ovvero alla normativa sulle società «non

operative» nonché e a quella sulle «società in perdita sistemica».

Alle Pmi innovative è inoltre assicurato l'accesso gratuito e diretto al Fondo centrale di garanzia, che copre fino all'80% del credito erogato dalla banca alla Pmi innovativa, fino a un massimo di 2,5 milioni di euro, ed è concessa sulla base di criteri di accesso semplificati e in via prioritaria. Inoltre, le Pmi innovative godono di altre agevolazioni previste a favore delle start-up innovative, tra cui:

- deroghe al diritto societario;

Comparazione tra le agevolazioni

Titolo/misura	Start up innovative	Pmi innovative
Riduzione degli oneri per l'avvio	sì	no
Inapplicabilità della disciplina sulle società di comodo	sì	sì
Incentivi per gli investitori	sì	sì
Facilitazioni nel ripianamento di perdite	sì	sì
Accesso preferenziale al credito d'imposta per assunzione di personale altamente qualificato	sì	no
Salari dinamici		
Maggiore facilità nelle compensazioni Iva	sì	no
Bando Smart&Start Italia	sì	no

- remunerazione con strumenti finanziari;
- esenzione dall'imposta di bollo.

Non sono invece estese alle Pmi innovative, e quindi restano ad esclusivo vantaggio delle start-up innovative, le seguenti agevolazioni:

- esenzioni dai diritti camerali;

- disposizioni in materia di lavoro;

- disposizioni in materia di accesso al credito d'imposta per l'assunzione di personale altamente qualificato;

- disposizioni in materia di crisi d'impresa e fallimento.

Solo le start-up innovative, inoltre, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 4, comma 11 novies, del decreto legge n. 3/2015, sono esonerate dall'obbligo di apposizione del visto di conformità per la compensazione orizzontale dei crediti Iva per importi superiori a 50.000 euro (mentre il tetto dei 15.000 euro resta per tutte le altre imprese). Tali società possono inoltre godere della disciplina particolare in materia di lavoro dettata dall'art. 26 del dl n. 179/2012, la quale prevede che la retribuzione dei lavoratori assunti può essere costituita da una parte fissa e una parte variabile (agganciata a determinati obiettivi aziendali).